

Una vita per l'azienda: Aldo Ghidini consigliere delegato di Overmach Spa

Ghidini: disciplina e umiltà per capire il valore del lavoro

La guerra «Iniziai a raccogliere rottami e a ripulire le strade dalle macerie»

Patrizia Ginepri

Prima cosa, l'età. «Sono del 1928, dunque ho 84 anni» dichiara fiero Aldo Ghidini, consigliere delegato di Overmach. A Parma non ha certo bisogno di presentazioni: nella sua lunga esperienza lavorativa ha sommato diverse esperienze di rilievo. Chi lo conosce lo sa, è soprattutto un uomo d'impresa vecchio stampo, che bada alla sostanza e che in azienda continua a essere un punto di riferimento nonostante ammetta, sorridendo, di aver ridotto la marcia negli ultimi anni. Ci crediamo, ma ogni mattina è lì nel suo ufficio, pronto ad affrontare la giornata con la «sua squadra», nel quartier generale del gruppo a Moletolo. «In realtà è mio figlio Andrea a guidare Overmach - tiene subito a precisare Ghidini - è lui ad avere idee sempre innovative, a intravedere il business e a motivare le persone. E' lui che ha fatto diventare la nostra società prima in Europa nel settore di vendita delle macchine utensili, è un imprenditore di alto livello».

Il figlio Andrea
«E' lui il motore di Overmach, è un imprenditore di alto livello»

Torniamo indietro nel tempo. Quando iniziò a lavorare?
Studiavo a Cremona come perito industriale, c'era la guerra. Il 13 maggio del 1944 un violento bombardamento distrusse la trattoria di famiglia in Via Trento (appesa in ufficio c'è ancora una splendida fotografia della trattoria di Ercole Ghidini che il signor Aldo mostra con orgoglio ndr). Ebbene, dopo quel tragico evento, iniziai a rac-

coliere rottami e a ripulire le strade. Allora eravamo in tanti a farlo vista la necessità di togliere le macerie dalla città.
Poi cosa successe?
Nel 1945 entrai come impiegato all'Ufficio provinciale del lavoro dove rimasi per 11 anni, esattamente fino al 1956, quando passai in Banca Emiliana, in veste di cassiere. Nell'istituto di credito cittadino restai fino al 1983, ricoprendo negli anni diversi incarichi. Sono stato, tra l'altro, direttore di due agenzie contemporaneamente, quella di via Gramsci e quella di via Montanara, e anche dirigente nel settore dei fidi.
Perché lasciò Banca Emiliana?
Presentai le dimissioni, o meglio fui messo nelle condizioni di andarmene, perché qualcuno non apprezzava il mio lavoro.
A quel punto accettò la sfida di diventare imprenditore?
Proprio così, avviai un'iniziativa con alcuni amici: comprammo la Fratelli Melegari, ma fu per me un'esperienza breve, perché decisi di seguire mio figlio Andrea che nel 1986 acquistò Overmach da Marchelli.



Overmach In alto il consigliere delegato Aldo Ghidini, qui sopra il quartier generale del gruppo.

Cosa vi spinse?

Avevamo iniziato a trattare le macchine utensili ma solo per le lamiere. Non avevamo avviato quasi nulla nel campo dell'asportazione del truciolo. Andrea mi disse che era difficile avere esclusive di vendita perché appartenevano tutte a Overmach. Iniziò la trattativa e in un mese mio figlio concluse l'acquisizione. Da lì ad oggi in azienda mi sono sempre occupato della parte amministrativa e finanziaria, Andrea ha il merito di aver portato al successo il

nostro gruppo. Oggi siamo leader e abbiamo 160 dipendenti motivati e partecipi.
Avete una ricetta?
Credo che sia stata decisiva l'idea di Andrea, da me condivisa, di mantenere sempre in azienda una parte degli utili per potenziare il patrimonio, migliorando sempre più la professionalità di tutti i collaboratori.
Il cambio generazionale la preoccupa?
Assolutamente no. In Overmach lavora anche il figlio di Andrea,

Giovanni. Forgiato dalla disciplina del rugby, che è anche una scuola di vita, ha iniziato in officina, partendo da zero. Credo sia un'esperienza necessaria.
Overmach a parte, lei ha rivestito altri incarichi importanti
Dal 1995 al 1998 sono stato amministratore delegato dell'aeroporto di Parma. Se devo essere sincero non capivo perché dovesse esserci un aeroporto nella nostra città, una struttura che a mio avviso ha creato problemi alla collettività assorbendo importanti ri-

sorse. Dal 1992 al 2000 sono stato, invece, presidente del tennis Club Mariano, mentre dal 2002 al 2006 accettai l'incarico di presidente di Publiedi.

Cosa ricorda di quest'ultimo mandato?

Mi ero proposto due obiettivi: da un lato riorganizzare l'azienda secondo i miei principi e dall'altro fare gruppo con Gazzetta e Tv Parma. Il primo intento è riuscito e con dispiacere ho lasciato una squadra straordinaria. Il secondo proposito, invece, non è andato in porto.

Torniamo a parlare di crisi, c'è qualcosa che vuol sottolineare a questo proposito?

In pieno ciclone, negli anni 2008-2009, ci siamo trovati ad avere un valore di magazzino superiore al fatturato. In città qualcuno diceva che stavamo vendendo ai coreani o addirittura che stavamo portando i libri in tribunale. In realtà abbiamo acquistato denaro dalle banche e pur con fatica abbiamo continuato a vendere in settori e aree del paese in cui la crisi aveva comunque minori effetti. Abbiamo soprattutto continuato a investire sulle persone e questo è stato determinante.

Ai giovani che messaggio vuol lanciare?

Anche se hanno avuto la fortuna di essere bravi e di aver studiato, consiglio un rodaggio nelle attività manuali, per capire il valore del lavoro e la sua connotazione di forte dignità. Un'esperienza «dal basso» mette nelle condizioni di avere rispetto di chi lavora, ma anche dei ruoli e delle gerarchie. Questo dà il diritto di essere rispettati.

Un'ultima domanda su Parma. In che acque naviga?

Parma deve capire che i soldi della comunità non vanno sperperati. Basta parlare solo dell'inceneritore, occorre piuttosto lavorare sodo per ridare vigore alla città. E gli amministratori devono smettere di fare gli imprenditori. ♦

Cisita Parma informa



Sviluppo risorse Aziende

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Bando della Provincia scadenza 19/11/2012

La Provincia di Parma, attraverso l'Avviso 1/2012, mette ancora a disposizione complessivamente 240.000 euro per la realizzazione di progetti formativi aziendali e interaziendali. Le aziende hanno la possibilità di farsi assistere dal Cisita Parma per l'analisi delle esigenze formative e la progettazione dei relativi interventi, compilando l'apposito format per la raccolta dei fabbisogni entro e non oltre il 30 ottobre 2012. Per informazioni e approfondimenti: Maria Guerra, guerra@cisita.parma.it

Cisita Lab - HR Community

In occasione del suo 25° compleanno Cisita Parma offre un nuovo servizio: Cisita Lab - HR Community, il portale dedicato alle Risorse Umane, uno strumento destinato allo sviluppo di una comunicazione diretta ed efficace con le aziende, rivolgendosi a manager, direttori, responsabili, referenti del personale e ai professionisti dell'organizzazione aziendale. Nel sito si potrà condividere notizie, aggiornamenti e informazioni riguardanti il campo "Risorse Umane". www.cisitalab.it

Fondimpresa: due nuovi avvisi

L'Avviso 2/2012 riconosce un contributo aggiuntivo fino a 8.000 euro alle PMI che hanno aderito o che aderiranno al Fondo entro il 28 febbraio 2013 (non già beneficiarie di altri contributi al conto formazione). L'Avviso 3/2012 invece destina 16,5 milioni di euro alla formazione per aggiornare e riqualificare dipendenti in cassa integrazione o in regime di ammortizzatori sociali. Cisita Parma è a disposizione per fornire assistenza. Per informazioni: Alberto Sacchini, sacchini@cisita.parma.it

Catalogo Corsi 2012-2013

Cisita Parma srl annuncia che durante il mese di ottobre è previsto lo svolgimento dei seguenti appuntamenti del nuovo Catalogo Corsi 2012/2013: il terzo incontro di "Amministrazione del personale e gestione della busta paga" (24 ore), è in programma oggi e a seguire si approfondirà il tema del "Recupero Crediti" (8 ore) nella giornata di venerdì 26 ottobre. Per maggiori informazioni sui corsi e sui contenuti proposti in ciascuno: Marco Maggiali, maggiali@cisita.parma.it

NotiziBreve

TFWA WORLD EXHIBITION Mandarin Duck in vetrina a Cannes

Mandarin Duck sarà presente per la prima volta al "TFWA World Exhibition", la manifestazione leader internazionale del Duty free e Travel retail che si svolgerà a Cannes, dal 21 al 26 ottobre. La società si è affacciata solo di recente a questo settore e prevede nei prossimi mesi di aprire diversi punti vendita in alcuni aeroporti chiave, per cui una vetrina di livello globale come Cannes è ideale.

BPER Borse di studio: domande entro il 31

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare la domanda per l'assegnazione di una delle 230 Borse di Studio Fondazione Centenario che la Banca popolare dell'Emilia Romagna mette a disposizione degli alunni meritevoli delle scuole medie superiori. Per partecipare a questa iniziativa, la modulistica è sul sito www.bper.it nella sezione "chi siamo" - "cultura e territorio". Info: 059/2021093.

PROTESTA IERI A BOLOGNA ASSEMBLEA SINDACALE INTERREGIONALE

Agricoltura in sciopero per il rinnovo del contratto

Scaduti nelle varie province da oltre 10 mesi, in alcuni casi non c'è ancora il tavolo

Ieri gli operai del settore agricolo hanno incrociato le braccia. A Bologna si svolta l'assemblea interregionale dei quadri e attivisti del comparto dell'Agricoltura di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uil-Uil di Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Obiettivo della protesta è sollecitare il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro, che riguardano oltre 200 mila dipendenti nelle 4 regioni, dei quali il 90% stagionali.

«A tutt'oggi - scrivono i sindacati in una nota - sono stati rinnovati 3 contratti sui 21 scaduti da oltre 10 mesi, e in alcune province non si è neppure aperto il tavolo di trattativa: questo de-

Quote latte

Ue, in aumento le multe, ma l'Italia non supera il tetto

Sono in aumento le sanzioni europee per il superamento delle quote latte in Europa: sono passate infatti dai 55,6 milioni del 2010/2011 ai 79 milioni della campagna appena conclusa. Hanno superato le quote Austria, Irlanda, Olanda, Germania, Cipro e Lussemburgo, nonostante l'aumento dell'1% delle quote assegnate l'Italia non ha superato la quota europea conferita. Non dovrà quindi pagare multe alle casse dell'Ue per la campagna 2011-2012.

nuncia il deterioramento dello stato delle relazioni sindacali nel comparto». Fai, Flai e Uil parlano di «una generalizzata perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, e di istituti in aperto contrasto con i contenuti del Cnl e che riporterebbero al passato i rapporti di lavoro. Questo non trova alcuna valida motivazione e mette in discussione il modello contrattuale del settore».

I sindacati sottolineano inoltre che «il contratto nazionale domanda ai contratti provinciali la definizione dei salari contrattuali per il biennio di competenza e, deve essere coerente con l'obiettivo di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni. Le proposte avanzate dalle controparti contraddicono questo obiettivo e hanno già portato a numerose interruzioni delle trattative. A ciò si è accompagnato il tentativo di introdurre nuovi istituti per scaricare sui



Agricoltura Nelle 4 regioni riunite ieri a Bologna oltre 200 lavoratori.

lavoratori, che già pagano le conseguenze di crisi e avversità in termini di perdita di occupazione, le situazioni di difficoltà di mercato che dipendono dalla debolezza contrattuale degli agricoltori italiani dentro le filiere agroalimentari».

L'assemblea di ieri a Bologna ha dato mandato alle strutture territoriali di individuare la forma di continuità delle iniziative di mobilitazione e sollecita una

vasta campagna di informazione alla opinione pubblica e il coinvolgimento delle istituzioni per far emergere con chiarezza che «è inaccettabile concludere il comunicato dei sindacati di categoria - che il rilevante flusso di risorse pubbliche (comunitarie e nazionali) che si riversa sul settore non abbia un riscontro positivo anche per la condizione materiale dei lavoratori dipendenti». ♦

UNIONCAMERE IL SALDO PIU' BASSO DAL 2003

E' cresciuto il numero delle imprese nel terzo trimestre, Parma +0,22%

A dispetto di una crisi sempre più dura, il trimestre estivo ha fatto registrare l'iscrizione di 75.019 nuove imprese (2.424 in meno rispetto allo stesso periodo del 2011) e la cessazione di 60.510 (2.900 più del trimestre luglio-settembre 2011), con un saldo positivo per 14.509 unità, corrispondente a un tasso di crescita trimestrale dello stock delle imprese pari allo 0,24% (+0,32% l'anno scorso). Il saldo è però il più basso dal 2003.

Il saldo è positivo anche a Parma dove si registra una crescita dello 0,22% (superiore al +0,18% dell'Emilia-Romagna). Nel dettaglio, nel Parmense le società di capitale hanno registrato 11 iscrizioni e 61 cessazioni (+0,43% con un totale di 11.151; le società di persona 57 iscrizioni e 50 cessazioni (+0,08% a quota 9297); le società individuali 400 iscrizioni e 367 cessazioni 8+0,13% a quota 25.329), altre

forme 20 iscrizioni 36 cessazioni (+1,04% a quota 1355). In totale sono 588 le nuove iscrizioni a fronte di 484 cessazioni; il totale delle nostre società è di 47.532.

Tornando ai dati complessivi, diffusi ieri da Unioncamere sulla base di Movimprese, la variazione segna il risultato del più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre e di uno dei più elevati volumi di cessazioni relativamente allo stesso periodo, superato solo nel 2009 e nel 2007.

L'unica area del Paese a mostrare un miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è il Mezzogiorno, dove si registra un saldo di 7.485 unità per una crescita dello 0,37% contro lo 0,3% dell'estate 2011. Tutte le altre aree mostrano, invece, un tasso di crescita in calo. Le notizie più negative vengono invece dall'artigianato che, per la prima volta in dieci anni, registra una crescita negativa nel trimestre estivo. ♦